

L'amor che move il sole e l'altre stelle
(Dante Alighieri, Paradiso, XXXIII)

All'inizio di questo nuovo triennio associativo, con viva emozione porgo il mio ringraziamento ai Vescovi italiani che, con sollecitudine paterna, ancora una volta mi hanno conferito la nomina a Presidente Nazionale del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica. Tale manifestazione di fiducia comporta l'assunzione di una grande responsabilità associativa: quella di animare nel MIEAC la formazione e il servizio degli educatori cristiani, in consonanza con la grande famiglia dell'Azione Cattolica Italiana.

Un grazie di cuore, inoltre, alla Consulta Nazionale del MIEAC per la designazione.

È una nomina che accolgo con trepidazione e stupore, come se giungesse per la prima volta, perché è sempre nuovo l'amore del Signore nei confronti della mia fragilità umana, è sempre nuovo l'amore di Cristo che agisce attraverso ciascuno di noi nella storia degli uomini e delle donne di oggi, è sempre nuovo l'amore di Dio Padre che ci mette in movimento nelle nostre opere di educatori che si sforzano di testimoniare nella loro vita il Vangelo e il Magistero della Chiesa.

Saluto con particolari stima e amicizia il Presidente Nazionale dell'Azione Cattolica Italiana, prof. Giuseppe Notarstefano, e l'Assistente generale, S.E. Mons. Claudio Giuliodori, manifestando loro ancora una volta la disponibilità del MIEAC a collaborare con l'intera Associazione per l'attuazione del comune progetto formativo che, come ha recentemente affermato il Santo Padre, *si sviluppa secondo una visione organica e sistematica della missione educativa* [Udienza ai partecipanti al Congresso Nazionale del MIEAC, 31 ottobre 2024]; una missione di tutta la Chiesa che ha *un suo compito specifico in ordine al progresso ed allo sviluppo dell'educazione* [*Gravissimum educationis*]. All'Assistente Nazionale del MIEAC, don Luigi Vitale, a tutti gli assistenti diocesani, agli aderenti e ai simpatizzanti giunga il mio abbraccio fraterno.

Vi invito a tenere presenti e attuare le parole che Papa Francesco ha rivolto al nostro Movimento nell'Udienza concessa il 31 ottobre 2024: *Il servizio educativo che definisce il vostro Movimento porta con sé, oggi forse più ancora che nel passato, la sfida di operare sul piano umano e cristiano. Educare significa anzitutto riscoprire e valorizzare la centralità della persona in un contesto relazionale dove la dignità della vita umana trovi compimento e adeguati spazi per crescere. [...] In questo cambiamento d'epoca, in mezzo al processo di secolarizzazione [...] l'attività educativa si trova immersa in un orizzonte pressoché inedito. L'educazione cristiana attraversa terreni inesplorati, segnati da mutamenti di tipo antropologico e culturale.*

Chiediamo, quindi, al Signore di continuare a sostenerci nel nostro impegno quotidiano di educatrici ed educatori, soprattutto in quegli ambiti meno raggiunti dalla testimonianza cristiana, affinché il volto di Cristo sia tratto dalle profondità di ogni uomo e donna che incontriamo nel nostro cammino. Siamo infatti consapevoli che è l'amore trinitario che ci mette in movimento, non un sentimento astratto o un sistema ideologico.

Si presentano alla mia coscienza, ancora una volta, all'inizio di questo triennio associativo, le parole che San Paolo VI rivolse nel 1967 al Congresso Mondiale dell'Apostolato dei Laici: *Solo la vostra unione personale e profonda con Cristo assicurerà la fecondità del vostro apostolato.* Siamo consapevoli infatti che, oggi più che mai, *l'attività educativa [...] pone l'educatore di fronte ad interrogativi caratterizzati non poche volte da ambiguità; ciò comporta la necessità di un'adeguata riflessione da parte degli educatori che non vogliono ricorrere a risposte superficiali o preconfezionate [...] L'attività educativa di oggi richiede pertanto una costante pratica del discernimento.* [XI Congresso MIEAC – Documento congressuale].

In questo tempo tormentato, occorre ricordare che il discernimento si compie alla presenza del Signore, ascoltando la sua voce che parla nel profondo e camminando da educatrici ed educatori cristiani, animati dalla Speranza che non delude mai.

Buon lavoro.

Giovanni Milazzo